

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nei Regni: Anno L. 18 Semestre L. 9

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale. Cronache, Meteorologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Capit. 25 per linea.

IL MINISTERO e la riapertura della Camera

ROMA, 31 ottobre

Domani si riunirà a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Di Rudinì, il Consiglio dei ministri, in cui si dovranno discutere alcuni importanti argomenti, riferendosi specialmente all'opportunità della chiusura della sessione ed alla convocazione della Camera.

È certo che il Ministero, di fronte alla situazione esistente in Africa, più che mai equivoca, ritarderà la ripresa dei lavori parlamentari, sempre nella speranza di poter ripresentarsi con qualche strepitosa notizia di successo, che gli valga un voto di fiducia, ma ad ogni modo qualche decisione in merito, un giorno o l'altro dovrà prenderla, non potendo lasciare la rappresentanza nazionale troppo a lungo all'oscuro dei fatti più salienti della pubblica istruzione ed estera.

Non è fuori di luogo, a questo proposito, ricordare il canzon fatto dai giornali radicali e radicaloidi, quando non. Censura per gravissime ragioni di Stato, l'anno scorso, aveva creduto opportuno di ritardare di qualche giorno la convocazione della Camera, e fa veramente meraviglia che ora quegli stessi giornali, così severi circa la stretta osservanza delle norme costituzionali, non alzino la voce contro un Ministero che si permette di ritardare, non di qualche giorno, ma probabilmente di un mese, la riapertura dei lavori parlamentari.

AFRICA PREPARATIVI DI GUERRA

Il ministero della guerra ha ordinato al deposito d'Africa di Napoli di inviare nell'Estre 60,000 fucili del nuovo modello, altrettante scabole-balconette, una notevole quantità di pezzi di ricambio, varie centinaia di casse di cartucce e materiale da guerra di diversa specie. Inoltre ha disposto per la fornitura di molto legname, ferramenta e materiali di cantiere, da servire alla costruzione di baraccamenti da campo.

Il ministro della guerra ha ordinato che fra non molto alcuni battaglioni partiranno per Massaua, allo scopo di rinforzare i presidii alla frontiera del Mareb del Beissa e del Muna.

L'Espresso pubblica in proposito le seguenti notizie, che sono confermate dal *Kanfulata* su altri giornali: "Il Governo ha tutto predisposto per il viaggio di quo. e. più battaglioni, fino a 70 mila uomini, che formano due corpi d'armata. Si lavora silenziosamente per avere in Africa tutto il necessario all'armamento, necessario per una campagna vittoriosa. Tutto ciò viene fatto senza dare indizi, trattative coll'Negus un tono minaccioso, nella fiducia che la missione di Nerazzini prima e poi quella di Vassallo, riuscirà a risolvere i suoi problemi. La situazione del momento è questa: se le missioni riescono ad ottenere la restituzione dei prigionieri ed una pace onore, nei limiti dei comuni propositi, le condizioni della colonia, militarmente, politicamente, e per la spesa, saranno mantenute in quella misura che il Governo stabilirà d'accordo col Parlamento; se invece le missioni non riusciranno al loro mandato, si è nelle condizioni di procedere militarmente alla conquista di una nuova, qualunque porzione sia per prendere."

LE RIVELAZIONI DI BISMARCK Il principe di Bismarck risponde nelle *Hamburger Nachrichten* alla dichiarazione pubblicata dal *Reichsanzeiger* a proposito delle rivelazioni da lui fatte nell'alleanza segreta fra la Russia e la Germania.

L'ex cancelliere dell'impero smentisce l'asserzione del *Reichsanzeiger* che quell'alleanza debba essere riguardata come un segreto di Stato, e dice che l'alleanza appartiene alla storia e

che il rispettivo trattato si trova nell'archivio dello Stato. Aggiunge che l'alleanza fu tenuta segreta alle potenze della triplice in seguito ad espresso desiderio della Russia per motivi che oggi più non sussistono.

Bismarck ammette poi che l'alleanza in parola, cessata nell'anno 1890, implicasse una rivelazione dei patti della triplice, e fa osservare che ciò può apparire manifesto a chiunque conosca il testo del trattato stesso. E quando le altre potenze non fossero sufficienti — conclude il principe — il fatto che questo trattato, purtroppo, più non esiste, sarebbe lampina dimostrazione della serietà del governo dell'imperatore Guglielmo I.

Quando la Russia fosse disposta a farlo, si potrebbe ancor oggi rinnovare quell'alleanza, che sarebbe nell'interesse della Germania.

20,000 lire del Re per i poveri di Firenze

Firenze 31 — Il re, in occasione delle festività e dell'ingresso a Firenze degli augusti sposi, ordina che si ponga a disposizione del sindaco Torrigiani la somma di lire ventimila per distribuirsi ai poveri della città.

Il ritorno al Montenegro

Antivari 31 — I principi del Montenegro sono giunti ieri alle 4 sul Savoia, che fece lo scalo, cui ripose la fortezza. La folla attendente i principi li accolse.

Cattinje 31 — I principi sono arrivati accolti da calorose ovazioni. Nicola esprime la sua vivissima soddisfazione per le accoglienze riservate in Italia e i festeggiamenti di cui serberà imperituro ricordo.

L'intransigenza dei clericali

Roma 31 — Il Sindaco, in seguito a deliberazione della Commissione incaricata di distribuire la elargizione reale, aveva invitato, oltre che alle Società benefiche, parecchie migliaia di buoni per cuccie economiche a tutti i parroci.

Alcuni gradirono il pensiero, accettando i buoni, inviarono dei ringraziamenti, e principiarono la distribuzione; altri, fra cui quello della più importante parrocchia, respinsero i piombi, taluni senza neppure aprirli.

Il Sindaco Ruffini ordinò che i buoni respinti fossero alla Società dei condannati politici portati, perché li distribuissero ai più bisognosi prescelti dal Governo pontificio.

PER AUSONIO FRANCHI

I clericali di Milano hanno fatto murare una lapide sulla casa di via Montebello ove abitò il filosofo Cristoforo Bonajino, torpito frate dopo sei mesi di battaglia professionale di fede razionalista.

Ora alcuni ammiratori di lui intendono contrapporre a quella fatta dai clericali, un'altra lapide, da inaugurarsi quanto prima, con la seguente epigrafe: "Qui — dove abitava — alla comparsa giovanile — alla incoscienza senile — di Cristoforo Bonajino — raimentatosi — che per un trentennio glorioso — egli fu Ausonio Franchi — ammonendo — che se la materia fu preda del dogma — il pensiero — fu conquista della scienza — 1896."

L'integrità della Danimarca

La *Pall Mall Gazette* di Berlino dichiara che lo Zar Alessandro III abbia garantito l'integrità della Danimarca, nel caso di qualunque complicazione europea.

Trova il 14,500 lire alla Banca cattolica vicentina

A Schio fu arrestato l'operaio disoccupato Antonio Gaule, sotto imputazione di aver falsificato un atto cambiario con firma d'altro persona per l'ingente somma di lire 14,500, che riscosse alla Banca cattolica vicentina, in danno del Direttore dello stesso istituto sig. Zanella. In seguito al suo arresto si accorse che aveva alterato anche una cambiale di lire 1800, che scontò presso la Banca popolare di Sebino.

Galimberti e Hohelohe

Bisogna guardarsi dai cuochi

I lettori ricorderanno che, quando morì il cardinale Galimberti, si parlò di avvelenamento. I sintomi coi quali si ammalò e rapidamente fu tratto al sepolcro illustra prelo, e le due note idee conciliative, che lo rendevano peggio che sospetto al partito intransigente del Vaticano, giustificavano in qualche modo la grave accusa.

Ricordiamo questo particolare perché il corrispondente romano del *Corriere della sera*, nell'annunciare la morte avvenuta l'altro ieri del cardinale Hohelohe, scrive queste parole:

«L'ultima volta che vidi Hohelohe fu il giorno della morte del Gallberg. Dopo avermi parlato della virtù diplomatica del defunto cardinale romano, mi disse a bruciapelo:

«Caro mio, ho detto sempre che bisogna guardarsi dai cuochi!»

Il risultato finale delle elezioni ungheresi

74 seggi guadagnati dal liberali.

Budapest 1 — Sopra 405 elezioni, sono stati i risultati di 404; furono eletti 274 liberali, 87 del partito nazionale, 9 neutrali, 48 della frazione Kossuth, 6 della frazione Ugroo, 21 del partito del popolo, 7 ballottaggi. I liberali guadagnano finora 74 seggi.

La Senna minacciosa

L'inondazione nei dintorni di Parigi.

Parigi 31 — La Senna a causa delle piogge incessanti fa provare serie inquietudini: è salita a m. 5.50.

Temoni per domani disastrosa, inondazioni. Furono prese precauzioni rigorose: parecchi uffici di imbarco sono chiusi.

Nei dintorni di Parigi la situazione si presenta più grave. A Fortville un intero quartiere è allagato: gli abitanti sfuggirono. Nelle isole Saint-Denis numerose famiglie sfuggirono dalle capanne di legno costruite lungo la riva, rischiando di essere trascinate nella corrente. L'isola Graa-Jatte appena abbandonata fu invasa dall'acqua. Ad Auxerre le officine e i molini sono sommersi.

Agli abitanti bloccati furono portati dei viveri con barche.

Ad Aillant un muro è crollato. Ovunque regna un grande panico.

Il Rodano ancora produce gravi danni.

Parigi 1 — Lo straripamento della Senna e degli affluenti minaccia di diventare un disastro. Si prevede che la Senna continuerà a crescere fino a martedì. Molti curiosi stazionano sui ponti per vedere la corsa violenta del fiume.

TERRIBILE CICLONE A SIVIGLIA

Casa rovinata e disgraziato alle persone.

Madrid 31 — La linea telegrafica da Siviglia essendo interrotta, soltanto oggi si è saputo che un terribile ciclone, devastò Siviglia mercoledì scorso, rovesciando numerosi tetti, stradicando alberi e devastando il cimitero.

Numerose case sono rovinata e numerose disgrazie avvennero alle persone. Il paucio è indescrivibile e la circolazione ferroviaria interrotta.

Un russo che disapprova i francesi

Il principe Meotcheraky, direttore del *Grajdanski* di Pietroburgo, mandò al *Figaro* una lettera, nella quale, dopo avere dichiarato che egli diffida di coloro che gridano e che si dimanano in nome delle simpatie franco-russe, soggiunge:

«Appunto perché amo la Francia con sincerità, condanno coloro che fanno dell'alleanza franco-russa una minaccia di guerra, che sarebbe distruttiva per i due amici.»

Continua a sfermarsi di aver provato una stretta al cuore vedendo, durante le feste parigine, il soldato francese troppo umile, troppo modesto, troppo dimenticato, troppo poco onorato, nella grande agglomerazione umana che riempiva le strade di Parigi.

DENTI BIANCHI e SANI. Metodo di RIVINODI antistomatite, presentato da DENTISTI e C. Milano, in via S. Pietro, 1, 17.

Un capitano inglese catturato

Spartine 31 — I briganti catturarono il capitano inglese Magiott. Chiedono una taglia di diecimila sterline.

Una statistica geografica dei delitti

Fra le varie pubblicazioni della direzione generale di statistica, ne troviamo una che permette di vedere come si distribuiscono nelle varie regioni italiane le diverse specie e categorie di reati in rapporto alla popolazione.

Dall'esame delle accurate tabelle statistiche compilate a questo intento, si deduce che per il totale generale dei reati la media del Regno (2.16) è superata in larga misura dal Lazio (5.91), dalla Sardegna (4.28), dalla Calabria (3.33) e dalla Campania Molise (3.03), mentre ne restano al di sotto tutti i compartimenti dell'Italia settentrionale, eccettuata la Liguria (2.33) e della centrale, all'infuori del Lazio.

Prendendo ora a considerare alcune principali categorie di reati, in Sicilia dà il maggior numero di omicidi (29.36 ogni 100,000 abitanti), seguono ad essa la Calabria (25.97), la Sardegna (25.07), la Campania (23.86).

Nell'Italia settentrionale ed in una parte della centrale, gli omicidi sono molto meno frequenti e scendono a 3.22 nella Lombardia, 3.41 nel Veneto, 5.95 in Piemonte e 6.78 in Toscana.

Le lesioni personali, ferimenti, raggiungono il massimo nella Calabria, 599.88 per ogni 100,000 abitanti, negli Abruzzi (482.11) e nella Campania (477.21), mentre le proporzioni più basse si hanno nella Lombardia (111.25), nel Veneto (111.78) e nel Piemonte (116.22).

«Accie i reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono generalmente più numerosi nell'Italia meridionale. Questione di clima?

Nella Calabria se ne comoverano 40.84, in Sicilia 43.15, in Basilicata 30.36, nella Campania 29.91.

Il minimo di questa categoria di reati è dato dall'Emilia con 8.07 e dal Piemonte con 8.66.

Passando ai delitti contro la proprietà per le rapine, le estorsioni e i ricatti, stanno al sommo della scala la Sardegna con 22.91 e la Sicilia con 22.09, il Lazio con 18.22, i sopravv. invece all'estremo opposto il Veneto con 3.17, gli Abruzzi con 3.44, la Basilicata con 3.70 e la Lombardia con 4.81.

I furti di ogni specie salgono a 826.61 nella Sardegna, a 716.94 nel Lazio, a 665.23 nella Basilicata e a 563.65 negli Abruzzi, mentre non se ne contano che 242.44 in Piemonte e 260.36 in Toscana.

Le falsità in moneta ed in carte di pubblico credito spesseggiano nel Lazio (57.38), nelle Marche ed Umbria (55.48) e nella Liguria (52.12); sono relativamente scarse nella Basilicata (15.07) e nella Calabria (18.11); e quanto alle falsità in atti il più gran numero si osserva nella Campania (12.56) e nel Lazio (12.59); la minore al Veneto (3.89), nell'Emilia (4.28), nella Toscana (4.80) e nella Lombardia (5.03).

Per le frodi nel commercio e nelle industrie la Sardegna tiene il primo posto (21.74) ed è seguita dal Lazio (13.08) e dalle Puglie (12.70); vengono ultimi la Toscana (1.35), il Veneto (1.39) e l'Emilia (1.65).

Alle violenze e resistenze all'autorità si mostra particolarmente proclive la popolazione del Lazio (131.99), alla quale tien dietro quella della Campania (72.91) e della Sardegna (67.54), all'opposto sono maggiormente ossequiosi alle autorità costituite gli abitanti della Lombardia (23.34) e del Piemonte (24.87).

I delitti contro la libertà, costituiti nella massima parte da minacce, raggiungono le medie più alte nella Calabria (236.14), negli Abruzzi (216.57) e nella Sardegna (215.39), e rappresentano le più basse nel Piemonte (41.90) e nell'Emilia (43.91).

Abba il sudio delle contravvenzioni non è privo di interesse.

Le maggiori contravvenzioni per mendicizia sono date dal Lazio e dalla Campania. Questo fenomeno si spiega coll'attrazione che esercitano in queste circoscrizioni i due grandi centri urbani di Roma e di Napoli.

All'infuori di questi due compartimenti, le ragioni dell'Italia settentrionale e centrale presentano percentuali più alte di quelle dell'Italia meridionale e delle isole.

Le maggiori contravvenzioni per porto d'armi abusivo trovansi nella Calabria (184.07 ogni cento mila abitanti), che già vedemmo tenere il primo posto per i delitti di minacce, e il secondo per gli omicidi. Vengono appresso Campania, Basilicata e Lazio, compartimenti dove pure si lamentano frequenti reati di sangue.

Il minor numero di fatti contravvenzionali per porto di coltello e rivoltella riscontrasi in Piemonte (11.83), Lombardia (18.58) e Veneto (18.31).

Le contravvenzioni per ubbriacchezza indicano il constatato più spesso nella Liguria (127.75) e nel Lazio (94.71); Roma in "policista col vino" dall'Castello. Più di rado in Sicilia (11.07) e nelle Puglie (29.83).

Non bisogna però dimenticare che sul numero delle contravvenzioni in particolare influisce il maggiore o minor rigore con cui la legge è fatta osservare, nei vari luoghi, dagli agenti della pubblica autorità.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1945). Giovanni e Corrado, Onofrio di Cividale, viene scomunicato.

Un pensiero al giorno. Si muore ogni giorno; l'ultimo giorno si finisce di morire.

Cognizioni utili. I raggi di Röntgen contro l'oste del busto. Il busto — questo arnese odioso di veterani del corpo famulante — ha subito per opera dei raggi X una vera e propria...

La casa è condotta dalla Regina, ammirabilissima di cose scientifiche, aveva fatto venire e perfezionare un apparecchio per la fotografia di raggi X. Fra gli altri oggetti era anche il petto della sua dama di Corte.

Quando le dame videro le positive ottenute dall'angusta scienziate, fu un grido solo: «Abbasso il busto!»

Oh è che tutti quegli scelerati avevano informazioni orribili, e sembravano rinchiusi. Ora tutte quelle donne hanno rifiutato al busto... a farsi fotografare.

La sfiga. Monoverbo. CMO. Spiegazione del monoverbo precedente. ONGLIA (s. negli s).

Per finire. Uno sportman, a cui è morta da poco la moglie, si reca alla tomba di lei in compagnia di un amico.

«Basta amava tanto la bicicletta, governava. Le ho fatto fare questa corona nella ruota del suo pneumatico.»

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

PER LA DIFESA DALLE PIENE del Tagliamento

Latisana, 1 novembre. Ieri nella sala municipale di questo capoluogo si tenne la pretabilita adunanza per avvisare ai modi di provvedere alla miglior difesa dei paesi e territori delle due sponde del Tagliamento nei distretti di Latisana e Portogruaro.

Intervennero, per il sindaco di Latisana, impedito, l'assessore signor dott. Giacometti, i sindaci di Ronchi e S. Michele, gli onor. deputati del Collegio nostri e di quello di S. Vito, signori generale Terasona, avv. Bertoldi e nob. Freschi, l'ingegnere Ippolito Radaelli d'incarico della Deputazione provinciale di Venezia, e il consigliere provinciale avv. Gian Carlo Bertolini, l'ingegnere Del Pra di Portogruaro, e moltissimi possidenti di Latisana e S. Michele.

Rivolti dall'assessore Giacometti opportune parole ai personaggi convenuti, fu eletto presidente il comm. Milanese, il quale fece una particolareggiata esposizione della straordinaria ed allarmantissima piena del 20 ottobre p. p. della rotta dell'argine alla località Masato, delle condizioni degli argini per nulla rassicuranti queste regioni ad onta dei rialzi ed ingrossamenti di essi, sia dopo quella del 1851, sia ancor più dopo quella del 1882, essendo riuscito sempre più funesto l'incanalamento del fiume e dimostratisi fallaci le previsioni degli ingegneri del Genio Civile: accennò quindi alla scopo della riunione ed invitò chi ne avesse il desiderio, a prendere la parola.

Lesse allora un assennato discorso il

sig. Goghlielmo Beltrame di S. Michele, sostenuto dalla necessità per la salvezza di questi paesi, che siano aperti degli sbocchi o sfoghi al fiume, già risono sciolti col mantenimento di quello im-

portantissimo del Cavrato, poco sopra Casarolo, che però nelle maggiori fiumane è insufficiente allo scarico delle acque sovrabbondanti. Sostiene la utilità di quegli sfoghi per le conseguenti bonifiche dei terreni bassi o palustri, la mala prova della arginature, come sistema assoluto ed esclusivo, di fronte alla eloquenza dei fatti. E il suo discorso fu generalmente e sinceramente applaudito.

In difesa della scienza idraulica, ereditata spezzata una laurea l'ingegnere Radnelli, ma non poté non ammettere in certi calcoli e in certe applicazioni qualche imperfezione o qualche imprevisione, triste retaggio della sapienza umana!

Risposgit argutamente il signor co. de Asarta — non meno ingegnere che distinto agricoltore — rilevando come una divarsa scuola, idraulica sia prevalente in Francia. Accopò poi al rim boscamento dei monti come rimedio indispensabile contro le erosezioni impreviste ed imponenti, e dimostrò pure per sé sole insufficienti per la incolumità dei luoghi nostri le più o meno elevate arginature.

Ad altro argomento ben importante passò l'avv. Morossi, che, fatto plauso ai discorsi precedenti, ispirati a lunga esperienza, espresse varie osservazioni sulla sistemazione insufficiente sorveglianza dei fiumi in casi di piena, sulla formalizzata burocrazia del Genio Civile che, mutando di continuo il personale direttivo, nulla apprese dalle piene e dalle rimostranze fatte nel 1882 e nel 1889, e qui e sul Piave; e richiamando caldamente l'attenzione degli on. Deputati li invitò a muovere interrogazione al Ministro sulla inosservanza del Regolamento dei lavori pubblici, il quale, se contiene disposizioni di effetto tardivo o nullo, onde esigerebbe serie e pratiche modificazioni, è lasciato in disparte come lettera morta specie là dove, applicato puramente secondo che la natura delle cose richiede, senza gelosie di altri professionisti, dà adito a provvedimenti importantissimi ed efficacissimi, col facilitare la cooperazione di persone tecniche (ingegneri e periti) e di altro personale dei luoghi stessi, nei momenti più gravi.

Il suo discorso calmo e forte, ispirato alla verità dei fatti costanti qui ed altrove, riscosse la generale approvazione.

Il comm. Milanese propose quindi un ordine del giorno per la nomina di un Comitato allo scopo di propugnare con tutti i mezzi legali l'attuazione di quei provvedimenti che valgono a tutelare la salvezza dei paesi rivieraschi, essendo dimostrato insufficiente il sistema delle arginature. Ed esso, con qualche modificazione concordata coi signori C. de Asarta e avv. Tavani, e coll'aggiunta relativa ai concetti esposti dall'avv. Morossi, venne dall'assemblea votato all'unanimità.

Non ometterò di dire che gli onor. Deputati, a mezzo dell'on. Bertoldi, promissero tutto il loro appoggio ad una causa sì grave e sì santa.

E l'adunanza, che fu invero seria e solenne, lasciò in tutti, per l'accordo delle idee e dei sentimenti, la migliore impressione.

Dopo una conveniente refezione gli on. Deputati e i più notabili degli intervenuti recaronsi a visitare la località del Masato, tristemente invasa, ancora dalle acque.

Per gli inondati di Gorgo di Latisana.

Illustrat. e rev. Monsignore! Il rev. abate parroco di Latisana mi consegnò ieri a di lei nome lire 1000, come somma raccolta dalle parrocchie della Diocesi per primo sussidio a favore dei poveri inondati di Gorgo.

Io gli espressi tutto i più vivi ringraziamenti, con preghiera di inalzarli anche a lei.

Ora, pur a nome e per incarico del Comitato, mi onoro di farle pervenire diretta una parola, che le manifesta la più sentita gratitudine del Comitato stesso, e che sia interprete della gratitudine dei diargiati di Gorgo, per premuroso e caldo appello da lei rivolto alla carità della Diocesi e per la copiosa somma già rimessa; il che sarà certo esempio e sprone a molti altri per accorrere a sollievo di tanta sventura.

Accolga, rev. Monsignore, le attestazioni del mio più profondo ossequio. Latisana, 31 ottobre 1898.

Di lei devotissimo avv. Cesare Morossi presidente del Comitato.

All'ill. e rev. mons. Isola, vescovo di Concordia e vicario capitolare di Udine.

Nuovo sindaco. Fu approvata la nomina del sindaco, fatta dal Consiglio comunale di Corano di Ronzano, nella persona del sig. Domenico Visentini di Antonio.

Esposizione bovina. Oggi a Tolmezzo si tiene l'annuale Esposizione bovina.

Ferrovla S. Giorgio di Nogarò-Cervignano. Leggiamo nel Corriere di Gorizia che il Ministero austriaco delle ferrovie ha incaricato la Luogotenenza di procedere durante la perambulazione del progettato tronco di prolungazione fra Cervignano e S. Giorgio di Nogarò anche alla fissazione del ponte di confine e nello stesso tempo di determinare la direzione ed il livello della linea ferroviaria in tutte le due parti della frontiera.

Palazzolo, 1 novembre. Il nostro Deputato — Furto di un calice — Ai morti.

(C. P.) Stamena, accompagnato dagli egregi signori F. Zuzi e Giacometti, ebbero l'onore ed il piacere di una visita del nostro deputato generale Terasona, che s'interessò delle cose comunali in relazione al bene generale, e per cui il paese ebbe da lui prove e gli è grato.

Ignoti oggi rubarono un calice in Chiesa. Auguri che sia... amaro.

La aquila ci richiama ai nostri morti. Com'è caro rivivere nella memoria con essi! Com'è dolce il sole che riscalda la zolla sotto cui riposa tanta parte di noi!

Scopero a Pordenone. Nel Tagliamento troviamo la seguente notizia sulla quale attendiamo maggiori particolari dal nostro egregio corrispondente pordenonese:

«In seguito alla introduzione nella tessitura del Cotofificio Veneziano in Rovagnano di nuove macchine in luogo di quelle a vecchio sistema, si accrebbe notevolmente la produzione, recando un aumento di guadagno alle operie che, come si sa, lavorano a cottimo.

Per un poco il Cotofificio lasciò torrerò, ma la scorsa settimana pensò di diminuirlo, e si dice del 20 per cento, il prezzo della mano d'opera, e perciò 250 operie circa, sabato scorso solopararono, mentre le altre adattaronsi senza proteste alle nuove condizioni.

Per evitare possibili disordini l'autorità di P. S. consigliò il Cotofificio Veneziano a chiudere per qualche giorno lo stabilimento.

Così fu fatto: le pratiche poi per risolvere la questione riuscirono purtroppo frustranee e lo stabilimento è quindi ancora chiuso.

Una vertenza risolta. Il Forumjulis riferisce:

«Il giorno 28 corrente venne sciolta amichevolmente la vertenza che esisteva da lungo tempo fra il Governo e l'Ufficio Capitolare (di Cividale), relativa all'Archivio e Biblioteca ex Capitolaris, trasportati nella nuova sede del r. Museo.

La musica, i duplicati di opere stampate, ed alcuni incartamenti senza importanza storica, ma puramente amministrativa, relativi alle parrocchie, rimangono, per effetto della convenzione, all'Ufficio suddetto. La Biblioteca, le pergamene, i volumi manoscritti storici, i codici e tutti gli oggetti d'arte, rimangono al r. Museo.

Per la fondazione Pietro Zoratti si darà a Gorizia la sera del 21 novembre una serata musicale nel teatro, alla quale prenderanno parte la baronessa Concha Codelli col magico suo archetto, la di lei sorella, ed altri valenti.

L'infanzia abbandonata. A Gosar il bambino Boaro Antonio d'anni 8 cadeva nella roggia rimanendovi affogato.

Un bambino abbandonato. Narra il Tagliamento: «Ieri mattina (venerdì) verso le 4, mentre due donne, da piazza Castello si dirigevano verso la Chiesa del Cristo, s'accorsero che sui gradini della porta d'ingresso del Civico Ospedale vi era... qualchecosa.

Si avvicinarono sollecitamente, ed ai raggi proiettati dalla vicina lampada elettrica, poterono vedere... un bel bimbo, adagiato in una specie di gabbia di legno. Tirarono il cordone del campanello dell'Ospedale, e il neonato fu ricevuto da una di quelle suore di carità.

Non si sa precisamente quanto tempo quel povero bimbo sia stato così esposto. Allorché venne accolto, era un po' intirizzato dal freddo, ma gli furono prestate pronte ed amorevoli cure. Sta bene e venne dato a balla.

Due coniugi, senza prole, pare vogliono averlo come figlio di adozione.

INVITO AD INSCRIVERSI nella Società degli agricoltori italiani.

Il co. V. De Asarta, presidente del Comitato provinciale della Società degli agricoltori italiani, rivolge in questi giorni la seguente circolare alle istituzioni agrarie del Friuli ed a tutti coloro che nella nostra regione hanno a cuore gli interessi dell'agricoltura:

«Nel mese di luglio p. a. si costituì in Udine il Comitato friulano della Società degli agricoltori italiani sedente in Roma. Tale Comitato mi incaricò di far premura presso le on. Amministrazioni comunali, i Comuni agrari, i Circoli agricoli, le Casse rurali, ed in genere presso tutte le associazioni ed istituzioni dedicate al progresso agrario ed al benessere delle popolazioni rurali, nonché presso i più illuminati possidenti e agricoltori, per indurli ad iscriversi fra i soci della Società suddetta.

Adempio ora a questo incarico, e nel mentre invio a V. S. copia dello statuto della Società, mi permetto rilevare l'importanza del grande sodalizio quale dallo statuto stesso apparisce.

Si è tanto parlato delle non floride condizioni in cui versa l'economia agraria italiana e del posto troppo modesto che si è fatto all'agricoltura; si è detto e ridetto che tutto ciò dipende dal mancato d'iniziativa della classe dei possidenti-agricoltori; e si è detto e ridetto altresì che è necessario muoversi affinché i diritti dell'agricoltura non sieno più oltre trascurati e perché il vero progresso non indugi ancora a farsi larga strada nell'industria agraria! Ora il dextro di correggere il passato, e di uscire dal tradizionale torpore si offre agli agricoltori italiani merè l'opera della Società nazionale, la quale, sommando le singole opposizioni e quelle delle associazioni minori, deve addiventare il centro di quelle grandi iniziative e di quella tutela d'interessi che abbisognano all'agricoltura italiana.

Non è orgoglio il dire che nella nostra provincia, per bene dell'industria agraria, fu fatto molto più che nella maggioranza delle altre provincie sorelle, e l'opera della semi-secolare Associazione agraria friulana, quella della benemerita Amministrazione provinciale, nonché quella multiforme dei Comuni rurali, dei Comuni agrari, dei Circoli agricoli, e delle varie maniere di Società cooperative campestri, rendono altamente esemplare il nostro Friuli; ma a completare anche per noi questo sistema di progresso agrario ed a metterci in rapporto di reciprocità con i grandi interessi economici di tutta la nazione, occorre precisamente che tutte queste attività facciano capo a quella collettiva della Società degli agricoltori italiani.

La Società nostra conta oggi un migliaio e mezzo di soci, e molti sodalizi agrari ad essa pure si accrissero. E' già molto per brevissimo tempo da che la Società esiste, ma è ancora poco in confronto di quanto di soci hanno le analoghe Società della Germania, del Belgio, dell'Inghilterra, e via dicendo, le quali, dotate perciò di grandi mezzi, possono molto fare e molto ottenere.

La nostra Società, severa da mire politiche e da intransigenze di partito, vuol promuovere l'operosità e il lavoro agricolo in tutte le sue migliori manifestazioni, conscia che il Paese attende dalla produttività della terra quella prosperità che tanto gli è necessaria. Non ai demagoghi, non agli ambiziosi, non ai poltroni, il pensiero e la speranza nostra si rivolgono, ma a coloro che hanno voglia di fare e di riuscire, e che non disgiungano il concetto dell'interesse proprio da quello della Patria. E costoro non debbono negare alla Società il proprio concorso!

Perciò rivolgendomi, a nome del Comitato, agli enti amministrativi ed alle Società agrarie ed agricole, nonché a tutti gli agricoltori di buona volontà, ho fiducia di riuscire ottenendo alla Società nuove e valide adesioni.

Nella speranza che V. S. voglia accogliere l'invito dando alla Società il di Lei nome, o quello della rappresentanza di cui è a capo, La prego di mandare l'adesione stessa al segretario di questo Comitato presso l'Associazione agraria friulana in Udine.

Intanto colgo la propizia occasione per dichiarare a V. S. la mia stima e il mio ossequio.

C. V. De Asarta. Speriamo che molti adatteranno l'invito che, in nome degli interessi agricoli, così poco curati in Italia, rivolge loro uno fra i più appassionati e distinti agricoltori.

Ladro e derubato nel prigione. A Caserla venne arrestato il pregiudicato Giovanni Petrossi, il quale da un cassetto aperto dell'ostessa Antonia Postel rubò lire 25 in tante monete di rame e di nichel.

Contro lo stesso venne poi presentata denuncia per avere, pur in Caserla, rubato un biglietto di lire 100 da una tasca del gilet di Foschia Valentini, mentre questi dormiva addormentato sul tavolo d'una osteria. Al Petrossi fu sequestrata la somma di lire 84.94, resto dei due furti.

Il Foschia poi, quasi non bastasse per lui il furto delle 100 lire patite, venne il giorno seguente arrestato perché aveva scontato la pena di mesi 6 e giorni 15 di reclusione per lesioni qualificate.

Cadaveri rinvenuti. Corre voce che nelle acque dell'Isuzzo, presso la foce, sia stato rinvenuto il cadavere di un vecchio signore di Gorizia, che s'era annegato circa un anno fa ed ora rimasto poi sempre irreperibile. Un pescatore avrebbe trovato il cadavere, la cui identità non fu per anco stabilita.

Nel canale di S. Elena, a Venezia, fu rinvenuto il cadavere di un individuo che fu identificato per Puppio Angelo d'anni 61, da Polcenigo, manovale abitante in Calle del Magazzon a San G. rolamo, a Venezia. Pare si tratti di suicidio.

Un ladro sotto il letto. Scrivono da Prato di Pordenone:

«Palati Francesco di Paia da parecchio tempo si lamentava di frequenti ammanchi di biancheria e denaro. Da vari anni, oltre ad avere un esercizio di osteria, esercita il commercio delle uova. Venerdì sera d'essi avesse incassato una ragguardevole somma dalla vendita delle uova. Volle per maggior sicurezza che due nipoti dormissero con lui nella sua stanza. E non la pensò male, perché poco dopo che i tre si furono coricati, uno dei nipoti ancora desto avvertì un leggero rumore. Scese dal letto e corse alla porta per evitare una eventuale fuga. Accesse quindi un fiammifero e chiacchiò scorse sotto il letto dello zio un individuo.

Svegliati i compagni di camera, che già dormivano, presero il galantuomo, il quale venne riconosciuto per un tal Geron Antonio ventunovenne, amico di famiglia, e pratico della casa.

Strettamente legato con una fune, fu assicurato ad un anello infilato nel muro, fino a che i r. carabinieri vennero a prenderlo per condurlo alle carceri mandamentali di Pordenone. Egli si confessò autore di tutti i furti patiti dal Palati uno dei quali raggiunse la somma di lire 400, e dichiarò che se il colpo gli fosse riuscito, si sarebbe recato a Trieste in qualità di aguntore girovago.

In un fesso vicino alla casa vennero trovati un'armonica ed un orologio.

Zingaro prepotente. Martedì scorso a Codroipo, in occasione della fiera bovina, si ballava sulla pubblica piazza, sopra una piattaforma. Carlo Radich Giovanni, zingaro, durante il ballo, offendeva senza motivo alcuno le persone presenti, per cui il sindaco signor Marco Tessari lo invitò a starsene tranquillo; ma il Radich ingiuriò il sindaco, e fu arrestato.

Un prepotente. Nel 28 corr. presentavasi all'osteria di Nonino Basilio, di Cornegione (Romanzese) un tal D'Ambrosio Valentini, il quale, privo di mezzi, ma pieno d'acquavite, preteleva da bere e da mangiare. Alle opposizioni dell'oste quel prepotente estraveva dalla tasca un coltello e lo minacciava, per cui furono avvertiti i carabinieri e venne arrestato.

Furti. In Comegli an ignoti mediante rottura di una finestra penetrarono nello spazio privato di gen. Batt. Riber e dai cassetti del banco rubarono lire 300 in carta germanica ed italiana ed altre monete.

A Puzzano del Tagliamento il pregiudicato Nicolò De Franceschi, garzone calzolaio di Giuseppe Scatton, rubò dal banco lire 16 e si appropriò lire 10 consegnategli per comprare del cuoio, e perciò se ne andò insalutato capitano senza fare più vedere.

Virgilio Virgilio da Moimacco, fu arrestato al suo domicilio, siccome responsabile del furto d'un pezzo di tela cotone del valore di lire 10 a danno di Macorig Giovanni.

Società Veterani e Reduci. All'appello, tempo fa, diretto al cittadini affinché volessero donare alla società quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano, per distribuirsi a reduci e veterani disagiati, pochi corrisposero.

La Presidenza sottoscritta, stante il numero considerevole dei bisognosi, e l'avanzarsi a gran passi della stagione invernale, è costretta di nuovamente rivolgersi al buon cuore degli udinesi, onde vogliono privarsi di quegli indumenti che, forse, loro non servono ad altro che ad ingombrare la casa, e che tornerebbero molto utili a chi, altrimenti, non ha il modo di coprirsi per ripararsi dal freddo.

La Presidenza.

UDINE (La Città e il Comune)

NEL DI DEI MORTI.

Fiori di Camposanto.

(Imitazione della prosa francese di E. Zola).

Nel rosai del Campisanti Sbacchia fior tassareggiata, Ora bianchi al par di neve, Or d'un rosso cupo e greve.

Le radici attonde Giù s'interpono profonde E a ridosso de le bare Scendono avide a stocchiare

Qua il pallor d'un vergin core Sopraffatto da l'amore, Là le tinte sanguignanti Di ob. vise in lotte e in pianti.

Questa rosa tutta bianca, D'una vergine che, stanca, Fu a tre lustri in sepultura Tratta, ell'è la fioritura;

E quell'altra porporina Che a la prima sta violetta, Vien dal sangue generoso D'un caduto valoroso.

O bei fior lussureggianti Che adorata i Campisanti, Fior cui morte fredda invita A l'ebbrezza da la vita.

V'è qualcosa in voi, qualcosa Di chi in pace il riposa; Sì, dei morti nuovamente In voi farve, il cor, la mente!

Giovanni Loria.

Fior di orientamento.

Io l'amo, mesto fior, che spunti quando Il freddo vento a noi più s'avvicina; Quando la gioia manda ognun in bando, Col pensier volto a la stagione vicina.

Dei trapassati su le mute fosse Tu sei i nostri allora, o mesto fior: Dal camposanto fra le zolle amosse, Sembri un ultimo raggio de l'amor!

Una fanciulla.

Al Cimitero fu ieri nel pomeriggio grandissimo il concorso dei cittadini. Il tempo, messosi quasi al bello, favoriva il pio pellegrinaggio.

Sotto gli ampi porticati e fra le tombe formicolava la varia folla. Una profusione di coronati in fiori freschi, acrobati ed artificiosi, ornavano i marzi superbi e le modeste zolle, ed alla sera miriadi di lumicini splendevano nelle tenebre del vasto recinto sacro alla morte.

Oggi il pellegrinaggio dovrebbe continuare, se non ci fosse la pioggia — l'eterna pioggia di ogni giorno! — che cade fitta mentre scriviamo queste righe, e che promette di non smettere.

La chiamata di parte della classe 1876. Circa la chiamata della prima categoria della classe 1876 di cavalleria ed artiglieria a cavallo e da campagna, meno il treno, l'Atalia Militare precisa il giorno della chiamata pel 28 corrente.

L'on. Marinelli venne eletto nel Congresso di Bologna a far parte del nuovo Consiglio centrale della «Dante Alighieri».

Poste e telegrafi. Da ieri ha torcato a funzionare la soppressa Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi.

Vita militare. Zambler e Pionni, tenenti medici a Padova, sono trasferiti a Udine; Faralli, capitano medico del 26° fanteria, è trasferito all'ospedale militare di Roma.

Pel lavori al Castello. Nella ventura primavera saranno impressi i lavori di riparazione del nostro Castello, e durante il tempo che dureranno (circa due mesi) i militari ivi accasernati, saranno distaccati a Palmanova.

Che bisogno c'è di mandare i pochi soldati del Castello a Palmanova, se abbiamo in città tre caserme esaminate: quella del Datreto, quella del Carmine e quella dei Missionari!

Il cancelliere Burco scarcerato. Ieri a mezzogiorno in seguito ad ordinanza della sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia, fu posto in libertà provvisoria l'ex cancelliere del Tribunale di Udine, Burco Giacomo, verso cauzione di lire: 1000 e coll'ingiunzione di recarsi entro ventiquattrore a Ceggia, ove fu confinato, e di rimanervi fino all'epoca del giudizio, sotto comminatoria d'arresto in caso di trasgressione.

Il Burco è rinviato al giudizio del Tribunale di Venezia con sei distinti capi d'imputazione, per peccato sui depositi giudiziari a lui affidati, per l'importo complessivo di lire 5200 circa.

Concorso a premi per Magazzini Società cooperative rurali di consumo. Con r. decreto 28 agosto a. o. sono aperti concorsi regionali a premi a favore dei Magazzini rurali di consumo e delle Società cooperative rurali, che si propongono la provvista a buon mercato di merci di uso familiare, e specialmente alimentari, qualunque sia il tempo della loro istituzione.

Le domande di ammissione ai concorsi (su carta da bollo da lire 120) devono essere presentate al Ministero di Agricoltura industriale e commercio (D. rezione dell'agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1897, corredate:

- a) dello statuto, del regolamento o delle norme, che governano la istituzione;
b) dell'elenco dei soci con la indicazione della professione o del mestiere di ciascuno;

c) di una breve relazione intorno all'origine del magazzino o della Società, ai suoi progressi, alla sua amministrazione, ai modi di svolgimento, alla consistenza economica, ai risultati ottenuti;

d) di un prospetto delle merci vendute fino dal momento dell'impiego, con l'indicazione dei prezzi e del rapporto tra l'ammontare delle merci vendute e le spese di amministrazione, le quali devono essere ridotte al minimo possibile;

e) dei bilanci annuali. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta da una o più Commissioni nominate dal Ministero, che dovranno pronunciare il giudizio entro il 30 giugno 1898.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sate entrate nel mese di ottobre 1896 alla stagionatura: Groggine colli n. 73 k. 7510 Trame > > 3 > 180 Organzini > > >

Totale colli n. 76 k. 7690 all'assaggio: Groggine N. 248 Lavorate > 4

Totale N. 253.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 6188, pane 3732, vino 484, prosciutto 36, ossi di maiale 199, verdura 333. Totale 10,972 razioni.

Tra fratelli. Merluzzi Giovanni di Gio. Batt. d'anni 33 fornaio nato e domiciliato in Chiavria, denunciava all'ufficio di P. S. che verso le ore 1 e mezza della scorsa notte, dal proprio fratello, Alessandro, ubriaco, gli vennero inferte delle ferite alla testa giudicate guaribili in 6 giorni.

Minutaglia. Al Commissariato di via Suseca a Trieste, era stato annunciato giorni fa, che certo Antonio Bertoli, d'anni 28 facchino, da Udine, bandito degli Stati austriaci perche' pericoloso in linea di pubblica sicurezza, si aggirava per le vie del rio. La notte di sabato egli venne scoperto dalle guardie di p. a. ed arrestato.

Gli occidenti. La notte di sabato venne arrestato a Trieste il facchino Francesco Z., d'anni 52, da Udine, perche' essendo in istato di ubriachezza, ucciso dall'usteria commetteva eccessi.

Pericolose minacce. L'altra notte fu arrestato a Trieste lo stalliere Francesco Zanier, di anni 50, da Udine, perche' lusinga con pericolose minacce contro il proprio padrone.

Un disertore. Il volontario di un anno Ernesto Z., triestino, che doveva fare un secondo anno di ferma, chiese un permesso di due giorni e si allontanò da Trieste passando la frontiera. Ora si trova a Udine, ed al capitano della sua compagnia scrisse dichiarando che non sarebbe più ritornato, e che intende stabilirsi a Udine.

Concorso di applicato contabile. Presso la Banca Popolare Friulana è vacante un posto di applicato contabile retribuito con un primo stipendio di 800 lire annue netto da ritenere mobile. L'aspirante a detto impiego dovrà presentare entro il 7 corr. alla Direzione della Banca la domanda corredata dall'attestato degli studi personali e da ogni altro documento che egli credesse utile in appoggio alla domanda stessa.

Ringraziamento. La famiglia ed il genero ringraziano per gli onori resi alla salma della defunta Francessa Ghislahar ved. de Toni, chiedendo scusa delle involontarie omissioni nel partecipare la di grazia.

E si sentono in dovere di ringraziare i signori dott. Soiani e Buttazzoni che non solo usarono sapientemente ogni mezzo dell'arte, ma alleviarono le sofferenze alla povera defunta sostenendone il spirale, come non si può dimenticare.

Teatro Nazionale. Alla rappresentazione della Morla Civile assisteva ieri sera numerosissimo pubblico. L'artista G. Emanuel-Gatti si ebbe calorosi e ripetuti applausi. Questa sera riposo, e domani rappresentazione.

D'affittare magazzini, granai, cantina e conca per peli in sub. Præchiuso nei locali ex Nardini, ora di proprietà dell'Opificio Reppati, cui vanno rivolte le offerte.

SOLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 25 al 31 ottobre 1896.

Nati vivi maschi 9 femmine 9 morti 1 Reppati 1 Totale N. 20

Morti a domicilio. Guglielmo Del Fabbro di Bernardino, di anni 8 - Bernardino Del Fabbro di Vincenzo, d'anni 46, solfanelajo - Mattia Bradotti fu Giuseppe, d'anni 76, negoziante - Agostino Arido fu Lauro, d'anni 65, regio impiegato - Giuseppe Vaccaro, fu Donatello, d'anni 62, botajo - Caterina Zempia di Ettore, d'anni 2 e mesi 5 - Pietro Spobin fu Angelo, d'anni 75, eggholtero - Anna Pecoreo-Tonini fu Antonio, d'anni 62, cassaliga - Angelo Galassini fu Pietro, d'anni 77, sartore - Lucia Zilli-Vidoli fu Carlo, d'anni 43, cassaliga.

Morti nell'ospedale civile. Antonio Vida fu Giuseppe, d'anni 67, materasso - Vittorio Del Fabbro di Giovanni, di anni 33, tappezziere - Anna Urbaneg-Galrati di Giacomo d'anni 23, operaia - Maria Lupieri-De Lorenzi fu Antonio d'anni 54, cassaliga.

Morti nell'Opificio Reppati. Antonietta Rialdi, di mesi 8 Totale N. 15

Matrimoni. Carlo Mossatti, muratore, con Giulia Hercollo, operaia - Alessio Hercollo, ingegnere, con Luella, Oledig, agiata - Domenico La Pietra, falegname, con Maria Savio, setolaia - Vittorio Codutti, cartolaio, con Rosa Ruzin, sart.

Pubblicazioni di matrimonio. Pietro Braida, agricoltore, con Laura Romanelli, cassaliga - Antonio Baccini, braccante, con Orsola Puntel, cassaliga - Giuseppe Grossi, cantiniere, con Luigia Bonadetti, cassaliga - Amadeo Misal, tintore, con Maria Minotti, operaia - Domenico Toninetti, agricoltore, con Maria Sacorini, cassaliga - Agostino Ziganò, agricoltore, con Maria Fontana, cassaliga - Michele Aloisio, industriale, con Luigia De Facco, cantiniere - Francesco Viola, tipografo, con Emma Mazzanti, operaia.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione, cessava juri, alle ore 17, di vivere, munita dei conforti religiosi.

Maria Romay di anni 17. I coniugi Francesco Romay a Vittoria Romay-Beyn, i fratelli, le sorelle e gli zii, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici. Udine, 2 novembre 1896.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla casa n. 7, corte Giacomoelli.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE Via Mercatovschio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I Lire 0.95 II > 1.35 III > 1.55 IV > 2.05 V > 2.10

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata Cent. 2 1/2

Detti a due fili con cartoncino grevo figurato > 6 Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata > 5

Detti a due fili con cartoncino grevo > 12 Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

I - 11 - 96 ore 9 ore 15 ore 21 ore 9. 2 ore 9.

Bar. rid. a 10 Alte m. 118.10 746.1 745.2 747.9 745.5 Umid. rel. 74 67 90 84 Stato di cielo misto misto misto piov. Anom. nel m. 4.5 4.5 5.0 7.0 Direzione E E SE NE Vel. Kilom. 4 3 5 5 Term. centigr. 12.4 14.0 12.4 10.2

Temperatura (massima) 14.4 (minima) 10.9 Temperatura minima all'aperto 9.0 Tempo probabile:

Venti deboli meridionali - Cielo coperto o piovoso Italia superiore ozvazio altrove.

Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 31 ottobre 1896. Udine.

Cassa contanti L. 103,419.06 Mutui e prestiti 4,594,978.16 Buoni del Tesoro 2,100,000.00 Valori pubblici 4,032,749.50 Prestiti sopra pegno 19,899.00 Anticipazioni in conto corrente 309,867.99 Cambiali in portafoglio 316,831.70 Depositi in conto corrente 151,276.51 Rateine interessi non scaduti 200,880.13 Mobili 11,889.87 Debiti diversi 36,597.99 Deposito a cauzione 1,860,985.00 Deposito a custodia 2,053,478.84

Somma dell'Attivo L. 16,395,740.73 Spese dell'esercizio 70,044.15 Totale L. 16,471,784.88

Passivo. Credito dei depositanti per depositi ordinari L. 10,030,178.70 Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio 484,565.18 Simile per interessi 258,114.35 Rimanenza pass. e spese 15,582.89 Conti corrispondenti 65,784.72 Depositi per dep. a cauzione 1,860,985.00 Depositi per depositi a custodia 2,353,478.84

Somma il Passivo L. 16,370,687.39 Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori 200,000.00 Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895 780,148.47 Rendite dell'esercizio in corso 170,582.03

Somma a paraggio L. 16,471,784.88 MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di ottobre 1896.

Depositi e rimborsi ordinari. Lib. accessi n. 101 depositi n. 531 p. l. 389,223.44 » estinti n. 152 rimborsi n. 835 » 615,432.75

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio. Lib. accessi 48 depositi n. 407 p. l. 21,221.42 » estinti n. 39 rimborsi n. 170 » 13,101.26

Da primo gennaio a 31 ottobre 1896. Depositi e rimborsi ordinari. Lib. acci. 11.8 depositi n. 6557 p. l. 4,724,961.04 » estinti 970 rimborsi n. 3818 » 4,711,616.73

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio. Lib. accessi 623 depositi n. 6087 per l. 283,319.10 » estinti 385 rimborsi n. 1901 » 131,279.82

Il Direttore A. BONINI. Operazioni. La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/2 %; riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %; riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %; fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %; accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro dell'1.30 %; fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori e contro ipoteca al 5 % a debito, o al 4 % a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %; riceve valori a titolo di custodia verso tenute provvisorie.

L'alleanza franco-russa. Il Journal de Genève pubblica un'interessante nota di un pubblicista che ebbe parte nelle trattative che precedettero e condussero a compimento l'alleanza franco-russa.

In questa nota l'autore intende di far la storia delle relazioni franco-russe durante gli ultimi anni. Egli dice che sino dal 1837 Alessandro III era disposto a stabilire un'intesa più cordiale con la Francia, ma che appena nel 1850 egli prese la risoluzione irrevocabile di passar oltre agli ostacoli accumulati dalla diplomazia dei due paesi. Io quest'anno egli autorizzò i capi dell'esercito russo a recarsi in Francia e a mettersi in relazione diretta coi capi dell'esercito francese, per stabilire le basi preliminari d'una convenzione militare.

Nel novembre 1851, prosegue l'autore, il cancelliere russo Giers si recò a Parigi per negoziare coi ministri francesi Freycinet e Ribot le basi d'un accordo diplomatico fra i due paesi. E al suo ritorno, passando per Berlino, il ministro russo non passò all'imperatore Guglielmo che la sua missione era riuscita, comunicandogli pure lo scopo principale degli accordi conclusi.

Fu soltanto dopo questi accordi definitivi che lo Czar Alessandro III si decise a restituire la visita all'imperatore di Germania. Poi, il 7 settembre 1892, questi accordi furono ancora completati in varie conferenze che ebbero luogo fra Giers, Freycinet e Ribot, col concorso dell'ambasciatore russo Mohrenheim.

Tutti questi accordi avevano lo scopo di stabilire l'attitudine delle due potenze in caso di conflitto con la Triplice e di regolare un'azione comune nella questione d'Oriente.

Secondo l'autore, non esiste un formale trattato fra le due potenze. Ma egli non attribuisce alcuna importanza a questo fatto; anzi dice che un trattato formale non avrebbe potuto corrispondere in tutto ai voti di coloro che, a prezzo di lunghi sforzi, seppero compiere il miracolo di far rompere il Czar Alessandro III il legame secolare con gli Hohenzollern per allearsi ad una Repubblica atea.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Riforme nell'amministrazione doganale.

Roma 2 - Il Ministro delle finanze sta preparando un progetto per riordinamento dell'amministrazione doganale. Egli ridurrebbe a 8 e 5 le classi dei Ricevitori di Registro contribuendo coi risparmi a migliorare la condizione dei contabili. Gli uffici del Registro in Italia sono attualmente 1049.

Estrazioni del regio Lotto avvenute nel 31 ottobre 1896.

Table with 4 columns: Location, 80, 75, 80, 25, 56. Locations include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Bollettino della Borsa UDINE 2 novembre 1896

Table with 3 columns: Item, 01. 31, nov. 2. Items include Banca d'Italia, Banca di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colonie Friulane ex Coop., Veneto, Società Traviaria di Udine, Ferr. Meridionale ex comp., Mediev. ex comp., Cambi a valute, Francia, Germania, Londra, Austria, Banconote, Corone, Napoli, Ultimi dispacci, Chiusura Parigi su compon.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 106.90.

La Banca di Udine cede oro e sonda argento a frazione sotto il cambio sognato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

EUREKA

Liquore delicato ricostituente e digestivo.

EUREKA

Raccomandato alle signore D O N N E.

EUREKA

È uno dei migliori liquori italiani....

Dot. P. MANTEGAZZA.

Specialità ITALICO RIVA, Udine, via Mercerie, n. 2.

Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ORARIO FERROVIARIO (vedi quarta pagina).

LA STAGIONE

Anno 16° splendido Giornale di Mondo Anno 16°

Esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 3000 incisioni, 19 appendici con 300 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorami in cromolitografia (1 al mese), ecc. - La Grande Edizione dà in più 35 figurini (3 al mese) colorati finemente all'acquaforte.

PREZZI D'ABBONAMENTO per l'Italia anno 300. trina. Piccola edizione L. 5. - Grande 10. - 10. - 10. -

Le SATSON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da noi dalle seguenti date: 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici Ho-pli, Corso Vittorio Emanuele, 97 Milano.

Numeri di saggio gratis a chi li chiedi.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sroditsch

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIAU che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendida rinomanza ottenuta, hanno addottato unanimemente

TPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmoidica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficoltà digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

CARRE RESTAURANT FERROVIA UDINE

Oggi lunedì 2 novembre. Menu dei piatti speciali per la sera. Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa buca. Filetto di bue alla flamminga con salsa tartuffi.

Costato di manzo al burro d'acquiughe. Scaloppa di vitello alla napoletana. Salsone di Modena con crouti di Stiria.

Noce di vitello al forno con cavoli fiori alla parmigiana.

Dolci: Budino al gabinetto con crema Chantilly e Rouleau al framboles.

G. Burghart.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI**

*mali segreti*

RENELLA GOCCIETTA MILITARE

**SANTALINE**

OLIVETTE FOLIO SANDALO VERGINE COMPOSTE

*insapore*

INCONTINENZA E RITENZIONE D'ORINA

CAUSAZIONE della VESCICOLA

CAUSAZIONE della VESCICOLA

DEPOSITO GENERALE A. BERTELLI & C. - MILANO

DEPOSITO

Trovati nelle principali Farmacie

**Anticanizie Migone**



È un preparativo speciale indicato per ristituirsi ai capelli bianchi e vitiligini, e per la bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa inimitabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli, e della barba forandone il nutrimento, e ridando loro il colore primitivo, lavoro che si compie in un tempo brevissimo, e rendendoli flessibili, morbidi ed irrorandoli in caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, la sparisce la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costo L. 1.00 la bottiglia.

Alle spedizioni per franco postale aggiungere cent. 30

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumeria, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, MILANO.

**Profumeria AMOR**

Specialità Privilegiata di

**ANGELO MIGONE e C. - Milano**

Premiato colla più alta onorificenza

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al buon prezzo, fanno della

**PROFUMERIA AMOR-MIGONE**

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE ESTRATTO  
AMOR-MIGONE SAPONE  
AMOR-MIGONE POLVERE di RISO  
AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA  
AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA  
AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA  
AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO  
AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, MILANO.

**Pastangelica per Famiglia**

Nella scelta di un medicinale si deve tenere conto non solo della sua efficacia, ma anche della sua innocuità e dei benefici effetti.

**Il Ferro-China-Risleri**

È il preferito per la sua gustosa e da tutti quella che è la propria salute. L'ill. Prof. Santoro Scamola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Risleri che costituisce un ottimo preparato per la cura delle anemie. Ottimamente la sua tolleranza, da parte dello stomaco, rispetto ad altre preparazioni del Ferro-China-Risleri un indiscutibile superiorità».

**L'Acqua di Nocera-Umbra**

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica.

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per ogni uso, e per i bambini. Il chiarissimo Prof. De Giacomini non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

**F. RISLERI & COMP. - MILANO**

**TORD-TRIFE**

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badosa che è pericolosa per i suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussau ha fatto nei nostri Stabilimenti di pisce due grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, dai sperimenti di suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.

Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio sonanzi del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e la virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

**CHININA - RIZZI**

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per il rialzo e crescita dei Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

**A. LONGGEGA, S. Salvatore, 4225, VENEZIA**

In guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parafarmacisti la vera

**ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI»

**Graticio Ferroviario**

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 1.55	M. 1.45	O. 5.55	O. 5.45
O. 1.45	O. 1.35	O. 5.45	O. 5.35
M. 2.10	M. 2.00	O. 5.35	O. 5.25
D. 12.25	D. 12.15	O. 5.25	O. 5.15
O. 12.25	O. 12.15	O. 5.15	O. 5.05
D. 12.50	D. 12.40	O. 5.05	O. 4.55
O. 12.50	O. 12.40	O. 4.55	O. 4.45
D. 20.25	D. 20.15	O. 4.45	O. 4.35
O. 20.25	O. 20.15	O. 4.35	O. 4.25

(\*) Questo treno si ferma a Portogro. (\*\*) Parie da Portogro.

**DIFFIDA**

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esteriori, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spese, non debba puoto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

**ANGELO MIGONE & C.**

**PROFUMIERI**

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.



Marca speciale depositata

**VERNICE**

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opera, e con tutta facilità si può lucidare il proprio bigio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Centesimi 75.

**Brunitore istantaneo**

per pulire istantaneamente qualunque metallo (oro, argento, pagli, bronzo, ottone ecc.) Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Anziani del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

**Brunitore istantaneo**